

Si tratta del « Pietro da Cortona »

## Presentata ieri sera un'opera di Briganti

Ieri sera al Ridotto del Teatro Eliseo Roberto Longhi, Giovanni Previtali, Antonello Trombadori e Carlo Volpe hanno presentato al pubblico romano il volume recentemente edito da Sansoni « Pietro da Cortona o della pittura barocca » di Giuliano Briganti. Insistere sull'importanza di quest'opera e sul valore del suo autore, uno dei più preparati allievi di Roberto Longhi, è doveroso, affinché il pubblico sia avviato a distinguere, tra i moltissimi volumi dedicati ad argomenti di arte figurativa, i molti che si limitano ad essere un'antologia di illustrazioni con breve testo descrittivo, dai pochi che costituiscono un nuovo contributo alla conoscenza di personalità e di tendenze artistiche.

In questo senso il libro di Giuliano Briganti si qualifica come un'opera fondamentale per la conoscenza della pittura barocca in Italia nella prima metà del '600, ovvero

del primo configurarsi dello stile destinato a diffondersi per tutta Europa fino al trionfo del medesimo in Roma nelle grandi volte affrescate da Pietro da Cortona in Palazzo Barberini, in Palazzo Pamphili, nella Chiesa Nuova. Chi voglia una volta per sempre conoscere la genesi del Barocco nella pittura e la sua storia, potrà trovare in questo libro, la soluzione a ogni incertezza sull'argomento.

Gli artisti che nella Roma di Paolo V Borghese, di Urbano VIII Barberini e di Alessandro VII Chigi, costituivano l'ambiente in cui Pietro da Cortona operò, nei precisi riferimenti ai dipinti tuttora conservati, assumono nuovo rilievo. Il complesso momento storico si chiarisce nella prospettiva dei valori, illuminati dall'Autore con la indicazione continua delle opere e del loro significato in rapporto alla cultura del tempo.

E. B.

Paese 28 ott. 62